

Mareblu promuove la tutela dell'atollo di Aldabra

A 424 chilometri a nord-ovest dal Madagascar e 1.150 a sud-est dalla capitale delle Seychelles, Victoria, isola di Mahé, affiora dalle acque dell'Oceano Indiano un **raro scrigno di natura incontaminata**: l'atollo Aldabra. Grazie alla sua collocazione geografica questo angolo tropicale è riuscito a mantenersi pressoché intatto dall'intervento dell'uomo, tanto che oggi vi trovano rifugio numerose specie dichiarate in via di estinzione. Inserito nel 1982 nella lista UNESCO dei Siti Patrimonio dell'Umanità, Aldabra rappresenta oggi **il più grande atollo corallino del mondo**, la cui conservazione è affidata dal 1979 alla Seychelles Islands Foundation (SIF): l'ente, che ha stabilito il divieto assoluto di pesca e di turismo incontrollato, coordina e gestisce anche tutte le attività scientifiche condotte sull'atollo.

Qui, a partire dal 2010, tramite l'adesione del gruppo MWBrands, Mareblu partecipa a importanti programmi di ricerca volti a preservare due specie marine a rischio di estinzione: i **dugonghi** – la cui popolazione è andata sempre più restringendo il proprio habitat naturale alle zone limitrofe all'atollo – e le **tartarughe verdi**, che in quest'isola hanno trovato il loro territorio favorito per la riproduzione. Anche se per entrambe le specie la valutazione dell'andamento delle attività e dei risultati dovrà attendere ancora la conclusione del periodo sperimentale stabilito, gli studi in corso stanno già avendo riscontri positivi rispetto agli obiettivi prefissati, rafforzati anche da un co-finanziamento aggiuntivo da parte della SIF al fine di assicurarne il pieno svolgimento e la qualità finale dei lavori.

“Il nostro gruppo è da sempre impegnato nella salvaguardia del mare e dei suoi abitanti” dichiara **Adolfo Valsecchi**, CEO di MWBrands. *“Attraverso l'International Seafood Sustainability Foundation, sosteniamo programmi di ricerca e di sensibilizzazione delle autorità competenti per la conservazione a lungo termine e l'utilizzo sostenibile delle riserve ittiche. Il nostro supporto alla SIF per la conservazione delle specie minacciate dell'Aldabra è un'ulteriore conferma della nostra attenzione all'ecosistema marino nel suo complesso”*.

Il contributo di MWBrands al monitoraggio dei dugonghi



La specie dei dugonghi, o *Dugong dugong*, è stata riconosciuta a rischio nel 2007 dall'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN) e il numero dei suoi esemplari resta tuttora incerto. La difficoltà nell'effettuare una stima attendibile risale anche alla progressiva riduzione della loro area di riferimento: prima dell'inizio del XX secolo, si ritiene che la specie fosse diffusa in quasi tutte le isole dell'arcipelago delle Seychelles, ma in anni recenti i maggiori avvistamenti concentrati nei litorali di Aldabra autorizzano a ipotizzare che questa sia l'unica zona rimasta oggetto di colonizzazione spontanea. La laguna circostante presenta infatti le caratteristiche ambientali ideali per ospitare i dugonghi: oltre 200 chilometri quadrati di acque basse e ampie distese di alghe marine con minima presenza di insediamenti umani, ne fanno un habitat protetto e particolarmente appetibile per la loro conservazione.

Il programma, promosso dalla SIF in collaborazione con il Ministero per l'Ambiente del Governo delle Seychelles e il Coastal Research Unit dell'Università di Cambridge (CCRU), ha l'obiettivo di impostare un piano di lungo termine per il monitoraggio e la ricerca sulla popolazione dei dugonghi che si concentra sull'atollo. Esso ha preso l'avvio nel dicembre 2010 e prevede una durata di 24 mesi; il periodo, che coincide con il ciclo climatico dei monsoni nordoccidentali, consente infatti di svolgere le spedizioni in barca nelle condizioni più sicure.

Delle attività previste, diverse sono in corso o già concluse:

- Pianificazione del programma di monitoraggio utilizzando rilevamenti in acqua e delimitando l'area di indagine in cui disporre i punti di osservazione;
- Mappatura degli habitat lagunari, in particolare i fondali ricchi di alghe e le vie di passaggio più attraversate per raggiungerle;
- Studio delle caratteristiche di tali luoghi con sistemi di rilevazione da remoto del CCRU;
- Sostegno alla formazione di uno staff locale sulle tecniche di monitoraggio degli esemplari, ad esempio il *tagging* ovvero l'applicazione sugli animali di una targhetta elettronica collegata al GPS.

Altri interventi mirati dovranno essere effettuati nei prossimi mesi, tra cui in primo luogo una stima precisa e definitiva della numerosità attuale della popolazione e una mappa dei movimenti degli esemplari: finora infatti le osservazioni sono state condotte in modo occasionale in parallelo ad altre attività di ricerca. Tali studi hanno solo permesso di accertare che l'Aldabra è un sito in cui questi animali trovano facilmente nutrimento, confermandone la classificazione come specie semi-residente. D'altra parte il fatto che gli ultimi esemplari rimasti abbiano scelto questo territorio è un indicatore significativo della sua assoluta qualità come habitat prediletto dalle specie più delicate.

Il progetto si completerà infine con la promozione e la condivisione della conoscenza sui dugonghi anche nella popolazione delle Seychelles, affinché attraverso una serie di iniziative di sensibilizzazione si diffonda una maggiore consapevolezza del loro valore biologico per il mantenimento dell'ecosistema, ma soprattutto della necessità del contributo di tutti alla loro tutela.

Il progetto per la salvaguardia delle Tartarughe verdi



Promosso con il patrocinio di ISSF, il programma di ricerca sulle tartarughe verdi *Chelonia mydas* parte da un livello avanzato di ricerca sul **tracciamento via satellite degli spostamenti** delle femmine durante la fase riproduttiva. Gli studi hanno sinora attestato che gli esemplari dell'Aldabra sono i più numerosi di tutto l'arcipelago, ma oltre a una stima di tipo quantitativo, per comprendere come tutelare al meglio questa specie è necessario individuare **le rotte migratorie e le aree di nutrimento**: queste informazioni sono infatti preziose per individuare i pericoli potenziali che potrebbero minacciare le tartarughe negli spostamenti al di fuori dell'Atollo e le relative possibili soluzioni per affrontarli.

Un'intensa attività di *tagging* delle tartarughe è prevista nei mesi di settembre-ottobre 2011, mentre il primo report sarà pubblicato a metà 2012. Nel frattempo, il sito ufficiale della SIF (www.sif.sc) pubblicherà una pagina dedicata agli aggiornamenti sullo stato di salute delle tartarughe dell'Aldabra.